



Il progetto tecnologico per la valorizzazione del patrimonio rurale

Nuove prospettive per il paesaggio dell'Oglio Po

a cura di **Roberto Bolici**



1.1. IL TERRITORIO

Silvia Mirandola¹

La lettura del territorio, costruita a partire dall'individuazione e raccolta dei documenti di pianificazione² predisposti a livello provinciale e regionale, ha permesso la contestualizzazione dei beni censiti nel loro ambito di riferimento. La fotografia che emerge è quella di un territorio caratterizzato dalla presenza di emergenze ambientali e paesaggistiche³ legate alla sua vocazione agricola e alla particolare conformazione morfologica e idrologica. Gli aspetti indagati hanno riguardato l'ambito infrastrutturale, socio-economico e ambientale/paesaggistico.

Infrastrutture

Il contesto di riferimento si colloca tra tre importanti polarità urbane della pianura emiliano-lombarda (Cremona, Mantova e Parma) e vede la presenza diretta di due centri emergenti, per numero di abitanti, rispetto alle altre realtà (Casalmaggiore e Viadana). Rispetto

¹ Phd in "Progetto e tecnologie per la valorizzazione dei beni culturali" del Politecnico di Milano. Coordinatore operativo della ricerca "Realizzazione di un censimento del patrimonio paesistico dell'area Oglio Po e del suo stato di degrado"

² Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Mantova; Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Cremona; Piano territoriale regionale di Regione Lombardia che assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale pre-vigente

³ Parchi Locali di Interesse Sovralocati (PLIS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), Parchi regionali nazionali, strade panoramiche, punti panoramici, ambiti di tutela, geositi, ambiti agricoli, aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati

all'Oglio Po il territorio mantovano è caratterizzato da comuni con un numero maggiore di residenti in confronto a quelli cremonesi. Inoltre osservando lo sviluppo insediativo dei centri abitati emerge come i principali siano localizzati in prossimità dei maggiori corsi d'acqua.

L'accessibilità è garantita dalla vicinanza a numerosi aeroporti (Linate-Milano, Villafranca-Verona, Montichiari-Brescia e Parma), dall'autostrada A21 Torino-Brescia, che connette l'area ad un'importante arteria di comunicazione quale l'A1 Milano-Napoli, e dall'A22 Modena-Brennero la quale consente i collegamenti in direzione nord-est e dalle linee ferroviarie regionali Milano-Mantova e Parma-Brescia che connettono in direzione est-ovest e nord-sud il territorio.

A livello locale sono presenti l'ex Strada Statale n. 10 "Padana Inferiore" che a nord, con direzione est-ovest, collega i capoluoghi di provincia di Mantova e Cremona; la Strada Statale n. 343 "Asolana" che, con direzione nord-sud, collega la zona a nord del fiume Oglio con la regione Emilia-Romagna; la ex Strada Statale n. 420 "Sabbionetana" che con direzione sud-ovest collega l'ex Strada Statale n. 10 "Padana Inferiore" alla Strada Statale n. 343 "Asolana" intersecandole rispettivamente a Mantova e a Casalmaggiore; la Strada Provinciale n. 87 "Via Giuseppina".

L'accessibilità al territorio è stata determinata valutando i tempi medi di percorrenza delle infrastrutture per il raggiungimento dell'area Oglio Po a partire dai caselli autostradali posti nelle vicinanze (da est Mantova Nord sull'A22, da ovest e da nord Cremona e Pontevecchio sull'A21, e da sud Parma sull'A1). I diagrammi territoriali a isocrone permettono una valutazione realistica dei tempi di spostamento in quanto tengono conto della classe funzionale delle strade percorse e dei relativi tempi di percorrenza. L'intervallo di tempo è compreso fra i 15 minuti, per i comuni posti nelle immediate vicinanze all'accesso autostradale, e un massimo di 80 minuti. In generale si osserva che i tempi di accesso al territorio sono minori dal casello cremonese.

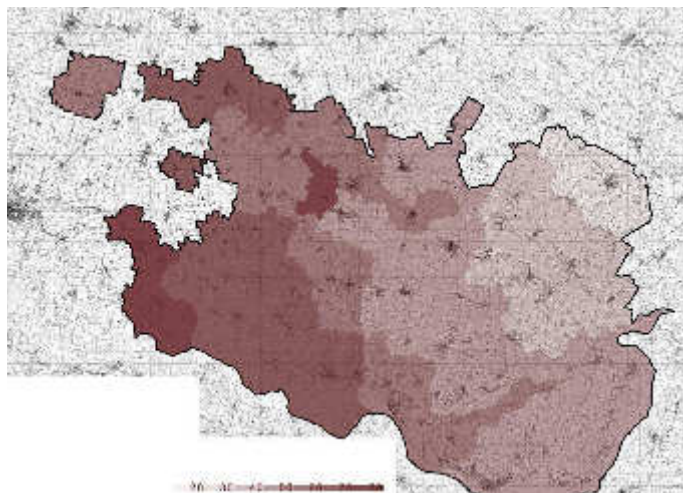


Figura 1 - Isochrone tempi da casello di Mantova Nord (A22)

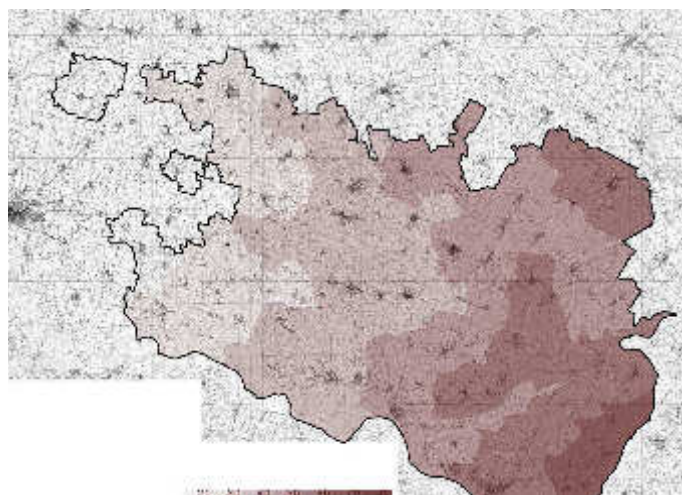


Figura 2 - Isochrone tempi da casello di Cremona (A21)

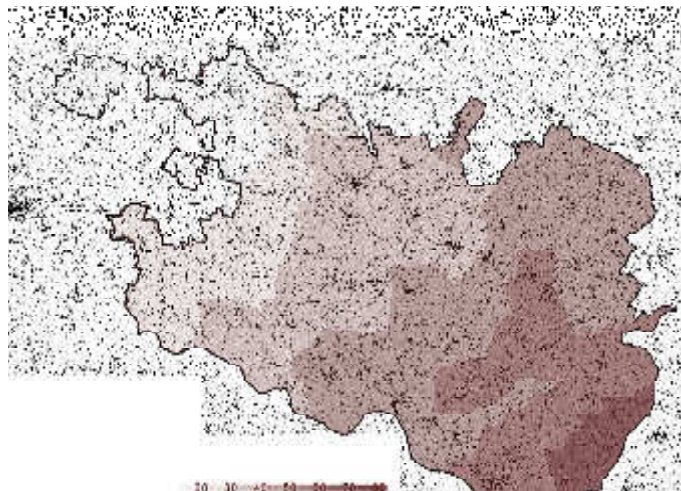


Figura 3 - Isocrone tempi da casello di Pontevico (A21)

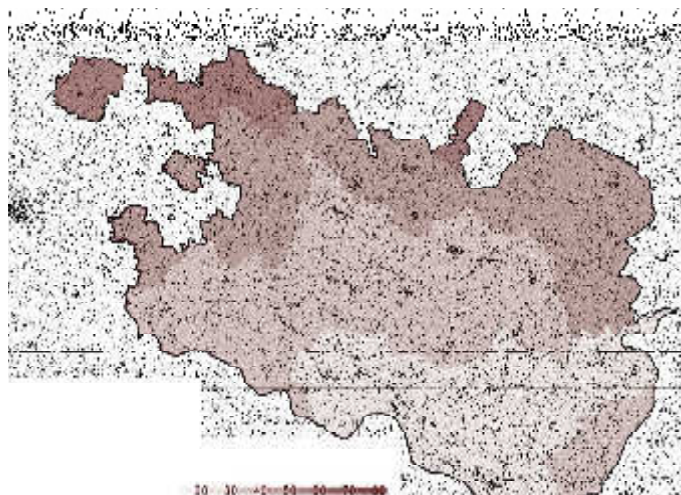


Figura 4 - Isocrone tempi da casello di Parma (A21)

Inquadramento socio-economico

La geomorfologia del territorio (pianura irrigua) ha condizionato in modo rilevante l'uso del suolo: la vocazione del territorio è prevalentemente agricola, con coltivazioni di tipo cerealicolo e arbustivo e per l'allevamento. Il sistema socio-economico è fortemente connesso al settore agroalimentare, nell'area sono inoltre presenti importanti distretti florovivaistici e aree industriali collocate nelle periferie delle principali polarità urbane.

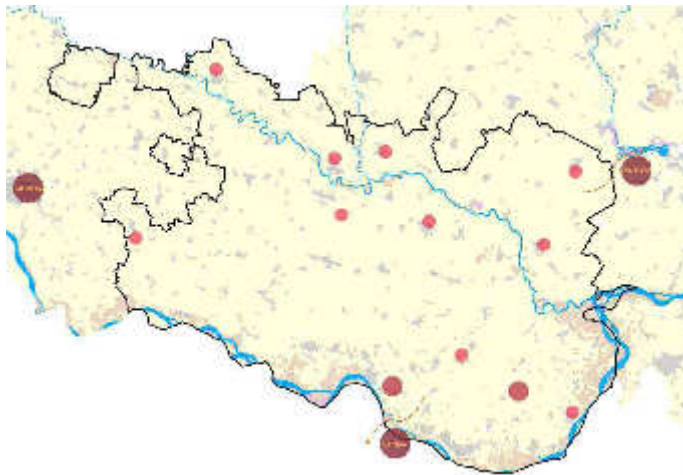


Figura 5 - Ambito Agricolo

Ambiente e paesaggio

Il territorio è caratterizzato da importanti corsi d'acqua: il Po a sud, l'Oglio a nord e il Chiese a est. Oltre a questi il territorio è innervato da una fitta rete di canali⁴ e corsi d'acqua secondari.

Questi elementi contribuiscono alla sussistenza di un'elevata biodiversità ambientale nelle zone umide perifluviali, in particolare il territorio è interessato dalla presenza di aree prioritarie per la biodiversità dei fiumi Oglio, Chiese e Po che appartengono a parchi e aree protette.

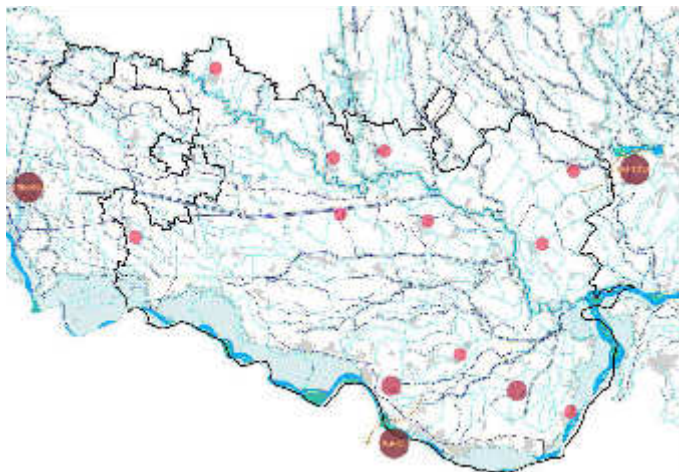


Figura 6 - Ambito idrico

Il Parco Oglio Nord, nella parte settentrionale del territorio, comprende i comuni di Gabbioneta Binanuova e Corte De' Frati. Al suo interno è presente la Lanca di Gabbioneta, un Sito di Importanza Comunitaria. Il Parco Regionale dell'Oglio Sud definisce per alcuni tratti il confine amministrativo tra le province di Cremona e Mantova; a partire dalla sua istituzione, nel 1988, ha operato per individuare, valorizzare e gestire numerose zone di pregio naturalistico, successivamente designate a Riserve Naturali e Siti di Importanza Co-

⁴ Canobbia Nuova, Diversivo Maggio, Dugale Delmona, Offredi, Santa Maria

munitaria⁵. Altri SIC⁶, esterni al Parco Oglio Sud sono situati lungo il corso del fiume Po. Sul territorio sono localizzate anche alcune Zone di Protezione Speciale⁷ che assieme ai SIC costituiscono circa il 7% del territorio. Sono inoltre presenti geositi⁸, paleoalvei, dossi e torbiere.

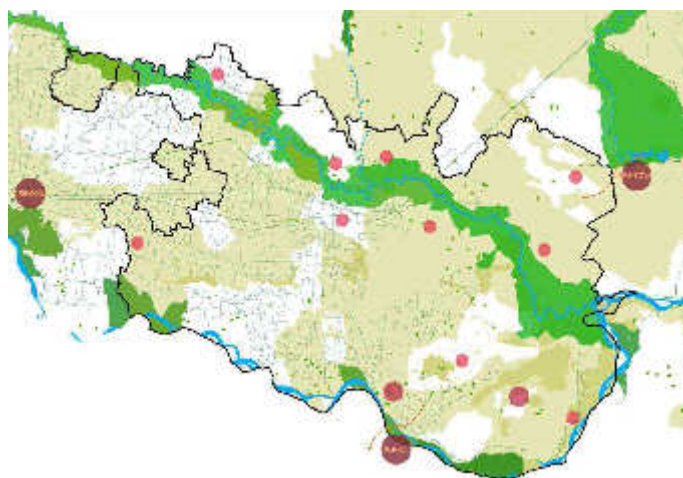


Figura 7 - Ambito ambientale/paesaggistico

La conservazione della biodiversità degli ambienti naturali è garantita dalla Rete Ecologica Regionale (R.E.R) che mira alla definizione di strumenti i quali consentano la realizzazione di una struttura a rete e la promozione di relazioni interregionali e transfrontaliere. Gli elementi primari che costituiscono la R.E.R. comprendono le aree prioritarie per la biodiversità, tutti i parchi nazionali e regionali, i Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.), le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), i gangli, i corridoi regionali primari e i varchi. Sono

⁵ Le Bine, Bosco di Foce Oglio, Valli di Mosio, Lanca Cascina S. Alberto, Lanche di Gerra Gavazzi e Runate, Torbiere di Marcaria, Torbiere di Belforte

⁶ Lanca di Gerole, Garzaia di Pomponesco, Lanca di Gussola

⁷ Riserva Regionale di Lanca di Gerole, Lanca di Gussola, Isola Maria Luigia, Parco Regionale Oglio Sud, Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco, Viadana – Portiolo – San Benedetto Po – Ostiglia

⁸ Lanca di Gabbioneta, Lanca di Gerole e Bodrio della Cascina Margherita situati nel cremonese e Torbiere di Marcaria nel mantovano

elementi di secondo livello quelli che completano e raccordano il primo. Come indicato nel Piano Paesaggistico Regionale, nell'area è inoltre presente l'ambito di tutela del sistema vallivo del fiume Po sottoposto a tutela paesaggistica.

Il territorio di riferimento vede la presenza di parchi di interesse sovracomunale. Il Parco La Golena e le sue Lanche, situato nel comune di Viadana, è caratterizzato da formazioni boschive e da coltivazioni estensive e da pioppeti nelle fasce più marginali.

A livello regionale vengono individuati tracciati guida paesaggistici (percorso storico dell'antica strada romana Postumia), sentieri naturalistici (lungo gli argini dell'Oglio e del Po) e strade panoramiche (ex Strada Statale n. 10 "Padana Inferiore", la Strada Statale n. 343 "Asolana" e la EX Strada Statale n. 420 "Sabbionetana") che, assieme al punto panoramico del ponte sul fiume Po di Casalmaggiore, rappresentano la viabilità per la fruizione ambientale e panoramica del territorio.

Patrimonio edilizio

Il censimento del patrimonio dell'Oglio Po è stato strutturato integrando informazioni rilevate da sopralluoghi *in situ*, dalla consultazione di documenti di pianificazione territoriale⁹ e sistemi informativi specifici¹⁰. È stato inoltre implementato con l'inserimento di dati derivati da:

- il confronto con i Comuni per una validazione dei beni individuati e dei relativi dati e richiesta di eventuali possibili integrazioni all'elenco dei beni;
- la collaborazione con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Brescia, Cremona e Mantova.

Al fine di rendere omogenei i dati raccolti con la banca dati regionale i beni sono stati catalogati a partire dalle categorie generali e specifiche definite dal Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia (SIRBeC).

⁹ Sono stati consultati i documenti di indirizzo provinciale (PTCP) e comunale (PGT).

¹⁰ Sono stati consultati i documenti regionali, nello specifico si è fatto riferimento al SIRBeC - Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia; sitografia istituzionale dei comuni; portale IDRA - *Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural-heritage* della Regione Lombardia

La lettura e l'analisi del territorio hanno fatto emergere la centralità del paesaggio antropizzato e la necessità di sviluppare azioni, che passano attraverso il progetto, per la sua salvaguardia e conservazione. Al fine di restringere il campione d'indagine sono stati selezionati i beni appartenenti alle tipologie architettura rurale e infrastrutture e impianti in quanto maggiormente connotanti il contesto territoriale rurale di riferimento. La scelta ha portato a determinare un sottoinsieme composto da 112 elementi dei 740 individuati inizialmente.

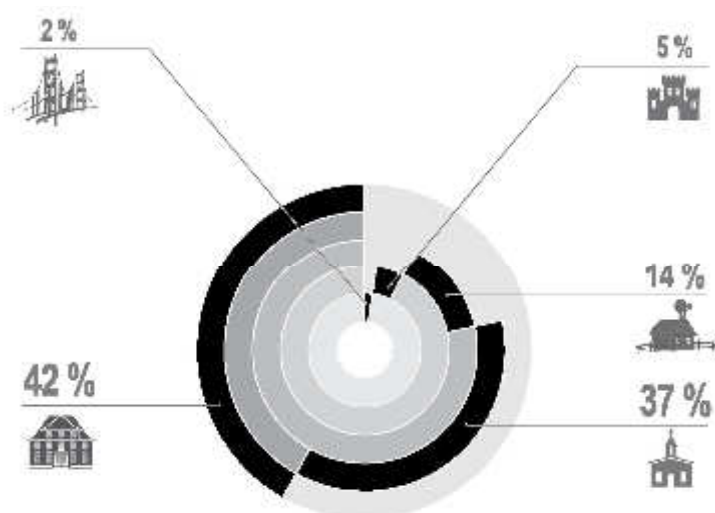


Grafico 1 - Prospetto tipologie architettoniche

La ricerca ha infine individuato quelle architetture che, per le loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche, meglio si prestano allo sviluppo di progettualità in chiave fruitiva e turistica in grado di innescare processi di valorizzazione sostenibile del territorio in coerenza con i temi di EXPO 2015 e in una prospettiva di integrazione tra le dinamiche di innovazione tecnologica per il rilancio della vocazione produttiva agricola e il recupero consapevole dei valori identitari locali.

Gli elementi che contraddistinguono le architetture rurali identificate sono:

- vicinanza ad assi territoriali caratterizzanti il contesto (Mantova-Cremona, Cremona-Sabbioneta, Mantova-Sabbioneta);
- grado di utilizzo dei beni (utilizzato, parzialmente utilizzato);
- destinazione d'uso (prevalentemente agricola);
- riconducibilità a tipologie architettoniche caratteristiche (corte chiusa, corte aperta, presenza di particolari elementi architettonici di pregio);
- presenza di valore storico e identitario dei beni (vincolo, valenza architettonica/storica riconosciuta).

Sono inoltre state individuate le opere idrauliche, simbolo della bonifica del territorio, per il loro valore connesso alla salvaguardia e all'utilizzo agricolo del paesaggio.

L'analisi dei manufatti è legata al confronto con gli elementi naturali che caratterizzano il contesto, in quanto sono strettamente interconnessi tra loro e devono essere indagati come un *unicum*. In termini generali dall'analisi emerge che la maggioranza dei beni architettonici è localizzata nell'immediato intorno degli ambiti ambientali/paesaggistici e in minima parte all'interno delle relative aree di pertinenza. L'accessibilità ai singoli beni è garantita dalla fitta rete infrastrutturale e ferroviaria locale.

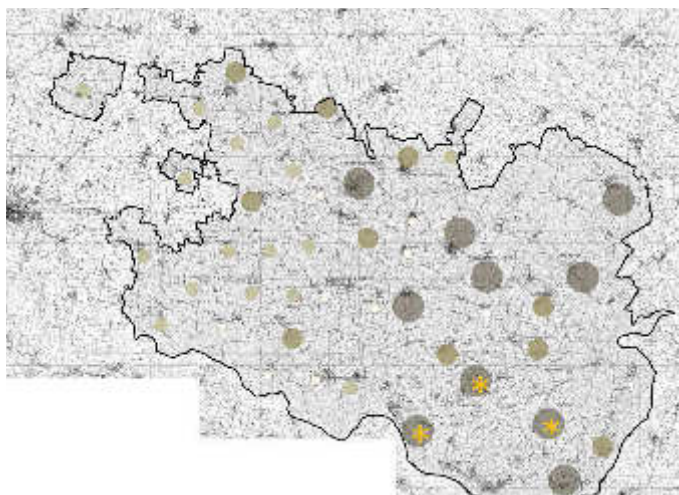


Figura 8 - Concentrazione beni sul territorio

L'architettura fortificata presente sul territorio si caratterizza per la presenza di castelli, mura difensive, porte urbane e torri ed è collocata nella maggioranza dei casi all'interno dei centri abitati e in numero minore nelle frazioni, inoltre si osserva che questi sono in egual misura distribuiti sul territorio mantovano e cremonese. Tale tipologia generalmente si trova all'esterno dei parchi locali di interesse sovracomunale o dei parchi regionali nazionali e un numero significativo sorge in aree di valore paesaggistico/ambientale, nella Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) e in prossimità di aree a forte valenza naturalistica (geositi).

La tipologia dell'architettura rurale, tipica del paesaggio dell'Oglio Po, è costituita da cascine, corti e ville. Tali manufatti sono collocati principalmente in ambito rurale e generalmente posizionati in adiacenza a centri abitati di piccole dimensioni e nelle vicinanze di contesti di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico.

Le architetture appartenenti alla tipologia infrastrutture e impianti sono generalmente manufatti necessari alla regolamentazione delle acque, alla lavorazione e allo stoccaggio delle materie prime derivate dall'attività agricola (opere idraulica, ponte, mulino, magazzino). Per la loro natura intrinseca la maggior parte di questi beni è collocata in prossimità di corsi d'acqua e di ambiti naturalistici quali parchi locali di interesse sovracomunale o parchi regionali nazionali.

La tipologia architettura per la residenza, il terziario e i servizi è costituita da ville, palazzi, case, scuole, teatri e municipi costituisce la parte più rilevante del censimento in termini quantitativi. Questi sono collocati principalmente nei centri urbani in quanto ospitano funzioni di supporto alle attività di rappresentanza, istituzionali e necessarie allo svolgimento della vita comunitaria.

Sono molteplici i manufatti che costituiscono la tipologia architettura religiosa e rituale, ma quelli maggiormente presenti sul territorio sono chiese, cimiteri e oratori. Il patrimonio architettonico religioso è dislocato in modo omogeneo sul territorio. Questa tipologia, rispetto alle altre individuate, è quella che territorialmente trova una maggiore localizzazione all'interno dei perimetri dei parchi di interesse nazionale e delle aree di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico.